



Comune di Ricengo

Provincia di Cremona

Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT vigente

Dichiarazione di Sintesi preliminare

Settembre 2026

INDICE

PREMESSA.....	1
1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	2
2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	10
3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE	12
3.1 <i>Analisi della Proposta di Variante</i>	12
3.2 <i>Valutazione di scenari alternativi e delle compensazioni</i>	14
3.3 <i>Screening di incidenza</i>	15
4 CORRELAZIONE TRA PROPOSTA DI VARIANTE E RAPPORTO AMBIENTALE.....	17
5 INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI A VALLE DEL PARERE MOTIVATO.....	17
6 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO	38

PREMESSA

L'obbligo di redigere una Dichiarazione di Sintesi che riepiloghi il percorso di valutazione attuato e ne renda conto sia alle autorità preposte, sia ai soggetti interessati è contenuto nella Direttiva 2001/42/CE all'art. 9. Tale Dichiarazione deve essere presa in considerazione all'atto dell'adozione del Piano/Programma per il quale si è intrapresa l'attività di VAS e deve specificare, oltre all'iter di redazione del Rapporto Ambientale, anche come sono state considerate le osservazioni ed i pareri pervenuti in sede di conferenza, e, infine, le misure adottate per il monitoraggio.

La Direttiva di cui sopra è stata recepita a livello nazionale, ma è a livello regionale che sono stati promulgati gli "Indirizzi Generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", approvati dal Consiglio regionale con delibera n.351 del 13 marzo 2007, nei quali si dichiara che l'Autorità procedente per la VAS, d'intesa con l'Autorità competente, provvede a predisporre la "Dichiarazione di Sintesi" nella fase sia di adozione sia di approvazione.

Gli indirizzi generali sono stati seguiti dalla DGR 6420 del 27 dicembre 2007 che contiene criteri operativi che specificano non solo i passi del procedimento di VAS, ma anche i contenuti dei documenti che rendono conto dell'attività di valutazione. In particolare, alla scheda H allegata al decreto vengono elencate le caratteristiche della Dichiarazione di Sintesi:

- riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano e della valutazione;
- elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico;
- dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi;
- illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di Piano;
- dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale;
- dichiara come si è tenuto conto del Parere Motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Sulla scorta di quanto contenuto nelle normative citate, e considerando anche le successive variazioni ed integrazioni intercorse si procederà di seguito ad illustrare la Dichiarazione di Sintesi preliminare associata al percorso di Valutazione Ambientale Strategica utile ai fini dell'adozione della Variante al PGT del Comune di Ricengo.

1 INTEGRAZIONE TRA PROCESSO DI PIANIFICAZIONE E DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

La VAS può essere considerata come lo strumento che accompagna il processo, ex ante, in itinere ed ex post la formulazione di un qualsiasi atto di pianificazione.

Il processo di valutazione ha lo scopo principale di orientare le scelte di piano favorendo una comprensione dell'oggetto del piano nei suoi vari aspetti, economico, sociale, storico culturale e ambientale analizzando le relazioni tra questi ambiti in modo da raggiungere obiettivi di sostenibilità economica ambientale.

La Valutazione Ambientale Strategica garantisce che le eventuali criticità del contesto siano identificate e definite precocemente nel processo decisionale e siano valutate in modo interattivo ed ampio, dando così modo di porre l'adeguata attenzione alle diverse fasi di progettazione.

Il coinvolgimento del pubblico e delle Autorità Competenti interessate aumenta la trasparenza del processo di pianificazione.

I benefici potenziali che la VAS può dare sono sintetizzabili nei seguenti punti:

- incoraggiare la considerazione della tematica ambientale nella sua accezione più ampia durante le attività di predisposizione di atti di pianificazione;
- facilitare la consultazione tra le autorità sulla valutazione della tematica ambientale nella formulazione degli atti di pianificazione;
- permettere la formulazione di misure di mitigazione;
- incoraggiare e facilitare la considerazione degli effetti sinergici;
- consentire una considerazione più efficace di effetti ed attività indotti o secondari;
- facilitare la considerazione di impatti ad ampio raggio e dilatati nel tempo.

Nel percorso di Valutazione che si è impostato vi è stata una continua interazione tra estensione della Variante e valutazione tenendo sempre in considerazione il fatto che si agisce in un contesto nel quale è già presente un PGT vigente, cui è stato a suo tempo associato un procedimento di VAS con il quale si è instaurato un confronto all'insegna della continuità.

La logica valutativa, suggerita anche dal ruolo non pianificatorio del procedimento di VAS, è stata quella di porsi sempre in una luce propositiva nel tentativo di sposare la necessità di una revisione generale delle strategie di trasformazione con uno sviluppo sostenibile del territorio.

Fondamentale punto di confronto tra valutatori, pianificatori e soggetti con competenze ambientali è stato l'elenco di criteri di sostenibilità, derivanti dalla rielaborazione e contestualizzazione di documenti di livello internazionale comunitario e nazionale e regionale che trattano il tema e ne propongono punti di attenzione che possono divenire anche elementi del monitoraggio del Piano.

Di seguito si propone l'elenco definitivo e condiviso dei criteri assunti per l'analisi e la valutazione.

Uso del suolo e ambiente urbano

1. Contenere il consumo di suolo evitando uno sviluppo urbanistico incontrollato
2. Privilegiare il completamento di aree già urbanizzate o il recupero di aree dismesse nella costruzione del disegno di sviluppo dell'abitato
3. Intervenire sui fenomeni di sfrangiatura dell'urbanizzato e di urbanizzazione lineare lungo le infrastrutture
4. Curare la localizzazione delle funzioni urbane nell'ottica di una minimizzazione degli spostamenti dei residenti

Aria

5. Prevedere interventi diretti o indiretti che riducano le emissioni dei gas responsabili dell'effetto serra (mitigazioni ambientali, innovazioni tecnologiche nell'edilizia, riduzione del traffico veicolare circolante...)

Acqua

6. Contribuire a mantenere e, ove possibile, migliorare il livello attuale della qualità delle acque superficiali e sotterranee
7. Consentire la permanenza di un regime idrico compatibile con la tutela degli ecosistemi e con l'assetto del territorio, tendendo all'invarianza idraulica

Natura e biodiversità

8. Tutelare e valorizzare il sistema ambientale ed arrestare la perdita di biodiversità, riducendo la pressione antropica sugli ambiti ad elevata naturalità e sul suolo a destinazione agricola e forestale
9. Diffondere la diversità biologica e moltiplicare gli spazi verdi nelle zone urbane

Ambiente e salute

10. Mantenere le concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale
11. Prevedere la bonifica e il recupero delle aree e dei siti inquinati preventivamente a qualsiasi intervento di trasformazione
12. Non aggravare la situazione presente o ridurre l'inquinamento acustico, luminoso ed elettromagnetico
13. Incrementare il livello di resilienza del territorio e del sistema urbano, intervenendo in particolare sul rischio idrogeologico, sulle conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici, sulla capacità di risposta della cittadinanza

Mobilità

14. Favorire la mobilità ciclopedonale e l'uso integrato del trasporto pubblico locale

Paesaggio

15. Considerare l'interdipendenza tra città e campagna, intervenendo sulle relazioni tra tessuto urbanizzato e spazi inedificati

Consumi energetici

16. Tendere ad un tessuto edificato che risulti in grado di favorire l'uso di fonti di energia rinnovabili e che riduca la richiesta energetica.

I criteri sono stati presentati nel Documento di Scoping e ritenuti idonei dai soggetti coinvolti nel procedimento di VAS potendosi quindi candidare a divenire il metro col quale verificare in quale misura la proposta di Variante potesse definirsi sostenibile o, almeno, non impattante dal punto di vista ambientale.

L'attività di valutazione, che si è concretizzata nella redazione del Rapporto Ambientale, è stata preceduta dalla riproposizione delle tabelle di sintesi delle sensibilità e criticità riferite alle singole componenti territoriali già analizzate in sede di Rapporto Preliminare di Scoping, che hanno definito il quadro di riferimento per verificare gli impatti delle modifiche introdotte dalla Variante. Inoltre è stato riproposto anche il quadro programmatico di riferimento, considerando obiettivi ed indirizzi di piani e programmi di livello sovraordinato.

La prima fase della valutazione dei contenuti della proposta di Variante si è concretizzata nell'analisi di coerenza, verificando la congruità dei nuovi obiettivi e della strategia di Variante rispetto a:

- gli obiettivi dei piani e programmi di livello sovraordinato (coerenza esterna)
- i criteri di sostenibilità assunti

Per quanto concerne la coerenza interna si sono utilizzate come riferimento le politiche e gli indirizzi generali per la Variante espressi nel Capitolo 1 della Parte IV della Prima parte della Relazione del Documento di Piano, che sono stati confrontati con le principali azioni della variante in corso di valutazione.

Si riportano di seguito le risultanze dell'analisi condotta:

Non sono emersi elementi di forte incoerenza o incompatibilità tra i contenuti della proposta di Variante e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata, nonché tra i primi e i criteri di sostenibilità condivisi in sede di I conferenza.

Si denota inoltre una coerenza interna con la strategia del Documento di Piano atta a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio.

Non emergono particolari criticità che possano indurre a priori ad una sospensione di giudizio da rimandarsi alla fase attuativa della Variante.

La seconda fase di valutazione si è concentrata sugli effetti delle scelte di Variante sulle componenti del contesto.

La valutazione degli effetti è stata compiuta riportando per ogni modifica apportata dalla variante una tabella riassuntiva che contiene:

- Per gli ambiti di trasformazione una comparazione dello stato di fatto e della proposta di modifica relativamente agli obiettivi, ai parametri urbanistici ed alle funzioni ammissibili
- Per tutte le restanti modificazioni introdotte:
 - Un'analisi degli effetti che riporta per ogni componente del contesto un giudizio qualitativo ed un bilancio numerico rispetto alla previsione contenuta nel PGT vigente
 - Un elenco di indicazioni relative alla riduzione delle pressioni rilevate
 - Una casella conclusiva con considerazioni generali

Dall'analisi è emerso quanto segue:

Componente Azione	Dinamiche socio-economiche	Mobilità e traffico	Aria	Acqua	Suolo e sottosuolo	Paesaggio	Ecosistema e biodiversità	Gestione dei rifiuti	Consumi energetici	Rischi per la salute umana	Totale
Eliminazione di 8 ambiti di trasformazione comportanti consumo di suolo agricolo	+1	+1	+1	+1	+2	+2	+2	+1	+1	0	+12
	+1	+1	+1	+1	+2	+2	+2	+1	+1	0	+12
	+1	+1	+1	+1	+2	+2	+2	+1	+1	0	+12
	+1	+1	+1	+1	+2	+2	+2	+1	+1	0	+12
	+1	+1	+1	+1	+2	+2	+2	+1	+1	0	+12
	+1	+2	+2	+1	+2	+2	+2	+1	+1	+1	+15
	+1	+2	+2	+1	+2	+2	+2	+1	+1	+1	+15
	+1	+2	+1	+1	+2	+2	+2	+1	+1	0	+13
Ridefinizione degli ambiti ATR 1 e ATR 2	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	+1
	0	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	+1
Ridefinizione dell'ambito ATP 12	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	+1
Introduzione dell'Ambito di Riqualificazione e Rigenerazione ARR 1	+2	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	+4
Introduzione dell'Ambito di Riqualificazione e Rigenerazione ARR 2	+2	-1	0	0	-1	-1	0	0	0	0	+1
Eliminazione degli Ambiti di Riqualificazione Residenziale ARR 10 e ARR 11	+1	+1	+1	+1	+2	+1	+1	+1	+1	0	+10
	+1	+1	+1	+1	+2	+1	+1	+1	+1	0	+10
Eliminazione delle aree agricole intercluse	+1	0	+1	0	+1	+1	+1	0	0	0	+5
	+1	-1	0	0	-1	-1	0	0	0	0	-2
	+1	-1	0	0	-1	-1	0	0	0	0	-2
Ampliamento del NAF	0	0	0	0	0	+1	0	0	0	0	+1

Incremento delle aree a verde privato	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	0	0	0	+5
	+1	+1	0	0	+1	+1	+1	0	0	0	+5
	0	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	+2
Eliminazione area per lavorazione inerti	0	+1	+1	+1	+2	+2	+2	+1	0	0	+10
Eliminazione della previsione di ampliamento della palestra di Bottaiano	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	0	+2
Ridefinizione della previsione di ampliamento del campo sportivo di Ricengo	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	0	+2
Introduzione della previsione di collegamento tra via Falcone e Borsellino e via Giovanni XXIII	+1	+1	0	0	0	0	0	0	0	0	+2
Ridefinizione degli azzonamenti relativi alle aree rurali	+1	0	0	0	0	+1	+1	0	0	0	+3
Strutturazione del progetto di Rete Ecologica	+1	0	+1	0	0	+1	+2	0	0	0	+5
Promozione della mobilità dolce e della fruizione del territorio	+1	+1	+1	0	0	+1	+1	0	+1	0	+6
Totale	+24	+17	+16	+11	+24	+28	+29	+11	+11	+2	

Dalla lettura della tabella emerge come in generale vi sia una condizione di miglioramento determinato dalle scelte della proposta di Variante rispetto a quanto previsto dal PGT 2011.

La scelta che ha maggiore incidenza (da +15 a +12) è senza dubbio quella connessa all'eliminazione di 8 ambiti di trasformazione comportanti consumo di suolo agricolo che ha riflessi positivi sulla quasi totalità delle componenti analizzate, soprattutto suolo, paesaggio ed ecosistema.

Anche l'eliminazione degli ambiti ARR 10 e ARR 11 riveste carattere positivo (+10) con un incidenza leggermente inferiore data la localizzazione di tali comparti all'interno del tessuto urbano e la loro estensione territoriale.

Analoga valutazione (+10) si ha per l'eliminazione dell'area ove era previsto l'insediamento di un'attività di lavorazione e stoccaggio di inerti che ha riflessi positivi anche in relazione alla prossimità al Parco del Serio.

Infine anche la promozione della mobilità dolce appare avere riflessi positivi sul contesto (+6) non solo perché induce una riduzione dell'uso dei mezzi privati a motore per spostamenti di breve raggio, ma perché la realizzazione di percorsi ciclopedonali porta spesso con sé opere di valorizzazione ambientale che si concretizzano nella piantagione di filari arborei.

Lievemente meno incidente (+5) a causa del livello ancora strategico del disegno, è la strutturazione del progetto di REC che determina un beneficio complessivo alle componenti

paesaggistico-ambientali del territorio, includendo in esse anche le aree verdi urbane come elementi di supporto.

Medesima incidenza (+5) rivestono anche le aree a verde privato di nuova introduzione che si sostituiscono in un caso ad un'area agricola interclusa e in altri 2 casi ad aree cui era assegnata una limitata edificabilità dal PGT 2011.

La conferma della strategia riqualificativa per l'ambito ARR 1, ampliata nella sua veste di ambito di rigenerazione, consente di raggiungere obiettivi pubblici in termini di incremento della dotazione di servizi, oltre che risolvere una situazione di degrado di strutture edilizie dismesse, di conseguenza ha un incidenza pari a +4.

Il riassetto delle aree agricole intercluse a Bottaiano come aree del tessuto residenziale consolidato determina un'incidenza lievemente negativa in quanto inevitabilmente, rispetto alla condizione attuale, comporta maggiori livelli di copertura dei suoli ed impatti sul sistema del paesaggio, sebbene occorra rilevare che aree agricole intercluse corrono il rischio di abbandono e degrado.

Per tutte le situazioni di negatività sono state proposte misure di mitigazione atte a ridurre le pressioni individuate.

Analizzando invece gli effetti per componente si nota una maggiore positività (+29) per l'ecosistema e la biodiversità in considerazione del fatto che sia l'eliminazione di previsioni insediative, sia l'individuazione di aree a verde privato in luogo di aree edificabili, consentono di incrementare i livelli di dotazioni vegetazionali a livello locale che possono avere un ruolo nella realizzazione del progetto di REC, dando piena funzionalità agli elementi portanti delle reti ecologiche di scala regionale e provinciale.

Anche sulla componente paesaggio l'incidenza è rilevante (+28) in quanto si ha da un lato un consistente alleggerimento della pressione insediativa sulle aree agricole, con conseguente preservazione dei caratteri propri dell'insediamento rurale, dall'altro vi sono scelte che contribuiscono a qualificare i nuclei abitati.

Per quanto concerne le dinamiche socio-economiche l'incidenza è pari +24 in quanto quasi tutte le azioni analizzate, oltre a porsi in coerenza con i saldi naturale e migratorio locali, contribuiscono ad incrementare i livelli della qualità dell'abitare, anche tramite una revisione del sistema dell'offerta di servizi.

Rispetto alla componente suolo si è già rilevato come vi sia un'incidenza più che positiva (+24) data dalla conferma nello o riconduzione allo stato agricolo di 113.082 mq di TUC o superficie urbanizzabile nel PGT 2011 e dal fatto che vi sono scelte che implicano un incremento delle superfici permeabili all'interno del tessuto urbano.

Altre componenti che mostrano incidenze molto positive sono la mobilità e la qualità dell'aria in ragione della riduzione delle pressioni insediative e del traffico indotto conseguente, nonché della promozione della mobilità dolce.

In sede di analisi degli strumenti attuativi degli ambiti di trasformazione o dei progetti di intervento relativi alle azioni proposte dovranno essere considerati i seguenti aspetti:

- *Ambiti ATR 1 e ATR 2:*
 - *Oltre a quanto previsto dal Rapporto Ambientale 2011 dovranno essere limitati al minimo gli accessi stradali diretti agli ambiti dalla viabilità di margine esistente al fine di preservare la sicurezza della percorribilità della stessa.*
- *Attivazione della trasformazione ex ATP 12:*
 - *Si ritiene che le indicazioni fornite dal RA nel 2011 possano essere un'utile guida alla valutazione di proposte di intervento nell'area interessata dall'ampliamento dell'attività produttiva.*
- *Ambito ARR 1:*
 - *Oltre a quanto previsto dal Rapporto Ambientale 2011 si aggiungono ulteriori specifiche indicazioni:*
 - *Dovrà essere attentamente valutato l'impatto paesaggistico delle nuove strutture edilizie in termini di localizzazione, altezza e materiali utilizzati in considerazione della prossimità dell'ambito al NAF di Ricengo*
 - *Particolare attenzione dovrà essere prestata all'edificio di pregio posto al centro dell'ambito valutandone l'integrazione all'interno del progetto generale di intervento*
 - *In considerazione della presenza di elementi primari della RER al confine dell'ambito dovranno essere predisposte mitigazioni ambientali ai margini del comparto che non si configurino come semplici mascheramenti paesaggistici, ma siano formazioni vegetazionali che possano garantire un seppur limitato contributo positivo alla funzionalità della rete ecologica.*
- *Ambito ARR 2:*
 - *Oltre a quanto previsto dal Rapporto Ambientale 2011 si aggiungono ulteriori specifiche indicazioni:*
 - *Dovrà essere garantita la massima permeabilità possibile del suolo, compatibilmente alla funzione prevalente insediata, facendo in modo che le aree verdi pertinenziali abbiano una continuità tale da consentire interventi di piantagione arboreo-arbustiva.*
 - *Dovrà essere attentamente valutato l'impatto paesaggistico delle nuove strutture edilizie in termini di localizzazione ed altezza in considerazione della prossimità al margine dell'abitato di Ricengo.*
 - *Dovranno essere predisposti adeguati monitoraggi del traffico indotto dalle attività insediate nell'ambito al fine di scongiurare fenomeni di congestionamento e di peggioramento del clima acustico locale.*
- *Area del TUC residenziale (ex area agricola) a Bottaiano:*
 - *Occorrerà prestare attenzione ai seguenti aspetti:*

- *minimizzazione delle superfici destinate all'impermeabilizzazione*
- *garanzia di accessibilità veicolare all'area senza compromettere le aree a verde privato circostanti*
- *qualità edilizia nel rispetto della vicinanza al NAF*
- *Previsione di collegamento tra via Falcone e Borsellino e via Giovanni XXIII*
 - *Il progetto della nuova viabilità dovrà essere associato, sentita anche l'amministrazione del Parco del Serio di cui segue il confine, ad interventi di piantagione arboreo-arbustiva in grado di svolgere compiti di mitigazione paesaggistica, protezione dei futuri residenti degli ambiti residenziali dalle emissioni acustiche e filtro rispetto all'area del Parco sottoposta a maggiore tutela ambientale.*
- *Percorsi ciclopedonali:*
 - *La realizzazione dei percorsi ciclopedonali, ove opportuno e compatibile con le caratteristiche del contesto, dovrebbe essere associata alla piantagione di filari arborei utilizzando specie autoctone che non interferiscano con la percorribilità dei tracciati*

2 SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO E MODALITÀ DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

La nomina dei soggetti coinvolti nel processo di VAS è stata definita con Delibera di Giunta Comunale n. 46 del 06.10.2021 che ha individuato:

- quale **Autorità Procedente** il Sindaco di Ricengo Sig. Feruccio Romanenghi
- quale **Autorità Competente per la VAS** il Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Luca Beretta

Soggetti competenti in materia ambientale

- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova
- Regione Lombardia (D.G. Territorio e Urbanistica)
- Regione Lombardia (D.G. Beni culturali e paesaggistici)
- Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Regionale Val Padana – Cremona
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento di Cremona
- Agenzia di Tutela della Salute (ATS) della Val Padana – Sede Territoriale di Cremona
- Consorzio A.T.O. di Cremona
- Azienda Sociale Cremonese di Cremona
- Consorzio di bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio
- Provincia di Cremona in qualità di Autorità competente in materia di ZSC/SIC e ZPS
- ENEL Distribuzione
- ENEL SOLE s.r.l.
- GEI S.p.A.
- Padania Acque S.p.A.
- Telecom Italia S.p.A.

Enti territorialmente interessati

- Provincia di Cremona (Settore Urbanistica e Territorio)
- Comuni contermini: Camisano, Casale Cremasco-Vidolasco, Casaletto di Sopra, Crema, Offanengo, Pianengo, Sergnano

Pubblico interessato all'iter decisionale

- Legambiente Lombardia
- Azienda Sociale Cremonese
- Libera Associazione Agricoltori
- Federazione Provinciale
- Confederazione Italiana Agricoltori
- Consorzio irrigazioni cremonesi

Come evidenziato dall'elenco riportato l'attività di valutazione ha coinvolto uno spettro di soggetti diversificati per competenze e settori di appartenenza.

Questo ha consentito di poter garantire un'adeguata partecipazione in sede di lavori di VAS, con particolare rilievo per le sedute ufficiali, corrispondenti alle conferenze di valutazione previste dalla normativa:

- In data 14.01.2022 si è tenuta la prima conferenza, o conferenza di apertura, durante la quale è stato presentato il rapporto preliminare di scoping riportante il metodo di valutazione che si sarebbe seguito, i contenuti del rapporto ambientale, una prima descrizione del contesto di intervento ed un primo elenco di punti di attenzione inerenti il territorio.
- In data 10.09.2025 si è tenuta la seconda conferenza, o conferenza di chiusura, durante la quale sono stati esposti i contenuti del Rapporto Ambientale.

Sono stati raccolti i pareri e i contributi.

3 CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE E VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE

3.1 ANALISI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE

Dalla Documentazione della proposta di Variante, cui si rimanda per maggiori approfondimenti, sono tratte le seguenti informazioni atte a definire i principali elementi di novità e modifica rispetto all'assetto del PGT vigente.

Gli obiettivi specifici per la Variante in oggetto si declinano come segue:

- a) Revisione della strategia insediativa del Piano
 - Eliminazione di 8 ambiti di trasformazione comportanti consumo di suolo agricolo
 - Ridefinizione degli ambiti ATR 1 e ATR 2 tramite rideterminazione dei parametri urbanistici e delle opere pubbliche ad essi associate
 - Ridefinizione dell'ambito ATP 12
 - Revisione dell'azzoneamento del Piano delle Regole
- b) Integrazione nel Piano delle politiche inerenti la rigenerazione urbana e territoriale
 - introduzione nell'apparato normativo dei principi inerenti la rigenerazione urbana con riferimento alle più recenti modifiche ed integrazioni alla LR 12/2005
 - introduzione della fattispecie delle aree suscettibili di attivare politiche di rigenerazione urbana e territoriale
 - introduzione nel Documento di Piano degli Ambiti di Riqualificazione e Rigenerazione (ARR 1 e ARR 2)
- c) Verifica ed integrazione del sistema dei Servizi al fine di renderlo efficace rispetto alla domanda locale
 - Revisione delle previsioni del Piano dei Servizi
- d) Valorizzazione delle risorse paesaggistico-ambientali
 - ridefinizione degli azzoneamenti relativi alle aree rurali
 - migliore definizione delle strutture storiche in ambito rurale
 - strutturazione del progetto di Rete Ecologica
 - incremento delle aree a verde privato
 - proposta di ridefinizione del confine del Parco del Serio
- e) Promozione della mobilità dolce e della fruizione del territorio
 - Individuazione dei tracciati ciclopedonali di estensione della rete esistente
- f) Revisione ed aggiornamento dell'apparato normativo del Piano delle Regole

Consumo di suolo

Ai fini del calcolo vengono raffrontate le previsioni trasformative comportanti consumo di suolo del PGT al 2014 e della Variante in oggetto riferite ai soli ambiti di trasformazione:

PGT 2014			Variante 2025			Bilancio
Ambiti	St	St Consumo	Ambiti	St	St Consumo	
ATR1	12.476	12.476	ATR1	12.220	12.220	-256
ATR2	17.959	27.039	ATR2	25.306	25.306	-1.733
ATR3	1.411	2.289	Ambito agricolo			-2.289
ATR4	1.086	1.671	Ambito agricolo			-1.671
ATR5	2.797	4.172	Ambito agricolo			-4.172
ATR6	15.727	18.843	Ambito agricolo			-18.843
ATR7	3.640	3.640	Ambito agricolo			-3.640
ATP12	9.990	9.990	Ambito TUC Produttivo	9.990	9.990	0
ATP13	2.522	2.522	Ambito agricolo			-2.522
ATC15	1.123	1.123	Ambito agricolo			-1.123
ARP14	39.962	39.962	Ambito agricolo			-39.962
Totale St	108.693	123.727	Totale St	47.516	47.516	-76.211 -62%

Per quanto concerne gli ambiti di trasformazione la Variante riconduce alla funzione agricola 76.211 mq.

Per quanto concerne i conteggi delle soglie di riduzione si veda la tabella seguente che ripartisce le riduzioni in base alla funzione delle previsioni:

	Superficie urbanizzabile PGT 2014 (mq)	Superficie urbanizzabile Variante (mq)	Variazione (mq)	Percentuali di variazione
Funzioni prevalentemente residenziali	70.130	37.526	-32.604	-46%
Altre funzioni urbane	53.597	9.990	-43.607	-81%
TOTALE	123.727	47.516	-76.211	-62%

Dalla tabella risulta che si ha una riduzione pari al 46% delle previsioni insediative residenziali e pari al 81% per le altre funzioni, inerenti aree modificate nel TUC e trasformazioni di suoli liberi rispetto al 2014.

A livello generale si ha una riduzione pari al 62% delle previsioni insediative gravanti su suoli liberi rispetto al 2014, superiore alla quota del 20% prospettata dal PTCP.

Per una più puntuale disamina della tematica si rimanda all'Allegato 2 al Piano delle Regole Carta del Consumo di Suolo: Relazione nel quale sono esplicitate le modalità di applicazione dei Criteri Regionali nel territorio di Ricengo.

3.2 VALUTAZIONE DI SCENARI ALTERNATIVI E DELLE COMPENSAZIONI

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate “delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio” e che sia prodotta una “stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P”.

La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente “ibridati” al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

La Variante, operando una decisa riduzione delle superfici destinate a trasformazione senza privare i residenti di previsioni strategiche inerenti il sistema dei servizi, determina di base uno scenario complessivamente migliorativo rispetto a quanto prospettato dal PGT 2011.

Viene incrementata la possibilità già presente nel PGT 2011 di intervenire su aree urbanizzate al fine di risolvere situazioni di degrado attuale o potenziale tramite l'introduzione di ambiti di rigenerazione urbana i cui effetti trasformativi sono stati già in buona parte analizzati in sede di pianificazione pregressa, non ritenendosi che l'ampliamento delle potenzialità insediative in termini di mix funzionale o lievi incrementi delle slp possano determinare criticizzazioni nelle componenti ambientali a fronte dei vantaggi ottenibili anche in termini di servizi per la cittadinanza. Si è invece intervenuto nell'eliminazione delle previsioni di riqualificazione presenti nel PGT 2011 e riferibili a comparti che per lo stato di fatto o le dimensioni non soddisfano le condizioni per l'attivazione di trasformazioni che possano avere riflessi positivi diffusivi.

L'eliminazione delle aree agricole intercluse ed il loro riazionamento come verde privato o ambito residenziale consolidato appare una scelta maggiormente sostenibile in considerazione da un lato del rischio di abbandono e degrado che corrono tali ambiti, e, dall'altro, della migliore conformazione degli spazi urbani con eliminazione delle sfrangiature.

L'eliminazione delle previsioni connesse al sistema dei servizi non pregiudica nel complesso la dotazione a disposizione dei residenti e la qualità dei servizi erogati.

Relativamente ai percorsi ciclopeditoni non si rilevano particolari criticità connesse alla loro definizione, in quanto in corrispondenza dei tracciati interpoderali o vicinali avranno caratteristiche compatibili con il contesto agro-ambientale circostante, evitandosi pertanto l'asfaltatura o altri interventi comportanti l'impermeabilizzazione dei suoli.

Non si ritiene pertanto che l'eventuale mutazione dei tragitti possa comportare differenti impatti cumulativi.

3.3 SCREENING DI INCIDENZA

Il territorio del Comune di Ricengo è interessato all'estremità ovest, lungo il corso del Serio e all'interno del Parco Regionale, dalla presenza della Zona Speciale di Conservazione IT20A0003 – Palata Menasciutto appartenente alla Rete Natura 2000 che comprende anche la Riserva Regionale omonima istituita con DCR n. IV/1178 del 28/07/1988.

Ai sensi delle “linee guida per la Valutazione di Incidenza” allegate alla DGR 4488/2021, essendo stato soggetto il PGT vigente a Valutazione di Incidenza con esito positivo e non comportando le modifiche apportate dalla proposta di Variante in esame trasformazioni che interessano direttamente i siti, si è proceduto ad effettuare lo Screening di Incidenza integrato nel Rapporto Ambientale che costituisce il Livello I del percorso logico decisionale che caratterizza la VIncA, utilizzando quanto contenuto nell'Allegato F alla DGR 4488/2021 “Modulo Screening Incidenza Proponente”.

Si riporta quanto espresso in merito allo screening dalla Provincia di Cremona – Settore Ambiente e Territorio – in qualità di Autorità Competente, con parere espresso con nota prot. n. 2025/0072255 del 02/09/2025:

ZSC IT 20A0003 - Palata Menasciutto

Pur prendendo atto delle consistenti riduzioni nelle previsioni di consumo di suolo per quanto concerne le varianti indicate SI FORNISCONO ALCUNE SPECIFICHE INDICAZIONI:

- *VARIANTE ATR 1 e ATR 2: le due aree residenziali pur esterne al confine del Parco risultano inserite in aree di primo livello della RER. Nelle successive fasi di progettazione dovrà essere garantito il mantenimento delle funzioni ecologiche di tali corridoi tramite inserimento di idonee opere a verde come già delineato nelle prescrizioni delle schede di variante;*
- *Relativamente al comparto artigianale a nord della via per Ricengo, la sua collocazione limitrofa al tracciato del Serio Morto e la presenza sul lato sud ovest di un elemento di primo livello della RER richiede la tutela di questa parte del comparto dal consumo di suolo tramite attenta progettazione delle opere a verde; si considerano quindi fondamentali il rispetto di quanto indicato nei documenti:*
 - “Il progetto di intervento dovrà considerare i seguenti aspetti:*
 - Rispetto dei vincoli inerenti la tutela della Roggia Serio Morto;*
 - Predisposizione di una fascia tampone al confine ovest del comparto che garantisca un'adeguata transizione dall'ambito della roggia all'area urbanizzata;*
 - Tutela del corpo idrico superficiale da sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.*

Tutte le successive attività di progettazione delle aree di compensazione ecologica dovranno prevedere in primis una funzione di incremento della biodiversità, utilizzando quali buone pratiche

di progettazione quelle indicate nel manuale redatto da ERSAF “Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale”.

La scelta delle specie arboree e arbustive da utilizzare potrà privilegiare quelle indicate nell'allegato “C” delle Norme Tecniche di Attuazione del PTC del Parco del Serio, approvato con D.G.R. n. X/4428 del 30.11.2015 “Approvazione della quarta variante al P.T.C. del Parco Regionale del Serio”.

Con la presente si esprime inoltre parere favorevole alla Valutazione di Incidenza ovvero si ritiene che a fronte delle misure di mitigazione e compensazione sopra indicate e dello screening effettuato nel rapporto ambientale possano essere evitate incidenze significative sulla ZSC della Palata Menasciutto e sul contesto delle rete ecologica che la coinvolge.

SIC IT20A0018 “Cave Danesi”

SIC IT20A0002 “Naviglio di Melotta”

L'Ente Gestore in coordinamento con l'Autorità Competente ha ritenuto di non esprimere parere in quanto le richieste espresse dal Parco del Serio considerando anche la nota protocollo provinciale n 67.798 del 07/08/2025, in merito alla VAS si ritengono già esaustive per mitigare gli impatti delle strategie di piano in riferimento agli obiettivi di conservazione dei siti indicati.

In conclusione, preso atto dei pareri espressi dagli Enti Gestori competenti si ritiene di valutare con esito positivo lo screening della variante di PGT in esame escludendo la necessità di procedere ad una fase di valutazione appropriata in subordine al recepimento delle sopra esposte condizioni esposte dall'Ente Gestore Parco del Serio.

4 CORRELAZIONE TRA PROPOSTA DI VARIANTE E RAPPORTO AMBIENTALE

La citata stretta integrazione tra processo di pianificazione territoriale e processo di valutazione ambientale ha prodotto, come sottolineato nei paragrafi precedenti, una proposta di variante che sviluppa una strategia di ridefinizione delle scelte del PGT adattandole alle dinamiche socio-economiche attuali, con vantaggi in termini di contenimento del consumo di suolo.

In generale la valutazione ha confermato il rispetto dei criteri di sostenibilità da parte della proposta di Variante che non sembra rafforzare le criticità esistenti né generarne di nuove, sempre in considerazione del fatto che in sede di pianificazione attuativa dovrà essere verificato il rispetto delle indicazioni contenute nel Rapporto Ambientale.

5 INTEGRAZIONI E MODIFICAZIONI A VALLE DEL PARERE MOTIVATO

Con la pubblicazione della proposta di Variante e, conseguentemente, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, si è dato avvio al periodo nel quale è possibile per i soggetti partecipanti al procedimento di VAS presentare pareri ed osservazioni che possono eventualmente portare a modifiche o integrazioni sia dei documenti di pianificazione che di quelli di valutazione.

Tali contributi sono stati analizzati all'interno del Parere Motivato Preliminare e, laddove accolti dall'Autorità Competente in accordo con l'Autorità Procedente, hanno prodotto effetti modificativi sulla documentazione di Variante.

Sono pervenuti i seguenti pareri / contributi:

- Provincia di Cremona – Settore Ambiente e Territorio
- ARPA Lombardia – Dipartimento di Cremona-Mantova
- ATS Valpadana – Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria
- Parco Regionale del Serio
- Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi
- Padania Acque spa
- Consorzio di bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio

I testi integrali dei contributi sono reperibili sul portale SIVAS.

I testi riassuntivi delle principali questioni emerse e le relative considerazioni sono riportati nella tabella seguente (allegata anche al Parere Motivato).

Provincia di Cremona Settore Ambiente e Territorio Seconda conferenza di Valutazione Ambientale Strategica della Variante Generale al PGT del Comune di Ricengo – Comunicazione osservazioni	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
In tema di riduzione del consumo di suolo la presene variante effettua l'adeguamento richiesto ai sensi della LR 31/2014. Si prende atto del corretto adempimento delle soglie di riduzione, tuttavia si rammenta che la variante al PGT dovrà recepire anche i criteri e gli indirizzi individuati nel documento denominato "Criteri per l'attuazione delle politiche di riduzione del consumo di suolo". Si ricorda inoltre che la Carta della qualità dei suoli liberi del PGT dovrà essere parte integrante della documentazione afferente la tematica relativa al consumo di suolo di cui all'art. 15bis del PTCP.	La documentazione di PGT sarà integrata con le tavole inerenti il Consumo di suolo e la qualità dei suoli nonché con la relazione esplicativa che contiene il calcolo degli indicatori di cui ai criteri regionali.
È possibile rilevare che il rapporto ambientale esprime una valutazione non del tutto completa in termini di compatibilità ambientale nei confronti del modesto ampliamento di 1.248 mq previsto dal nuovo PGT in ampliamento del comparto produttivo – artigianale posto a nord della SP 64 e ad ovest della SP 591. Si intende mettere in evidenza che tale ampliamento ricade quasi interamente all'interno della fascia di tutela del corridoio ecologico del PTCP costituito dal canale Serio Morto la quale impone un vincolo di inedificabilità ai sensi dell'articolo 16.7 della relativa Normativa. Inoltre va evidenziato che l'ampliamento ricade in un'area classificata con severe limitazioni per gli insediamenti industriali secondo la cartografia delle opportunità insediative del PTCP. Si chiede che il rapporto ambientale venga integrato nella relativa scheda a pag 148 facendo emergere questo elemento di conflittualità che di conseguenza compromette significativamente la rispettiva scelta urbanistica e che allo stato attuale per gli uffici scriventi viene giudicata sfavorevolmente (la suddetta scheda fa riferimento genericamente a un "rispetto dei vincoli inerenti la tutela della Roggia Serio Morto");	Data la localizzazione dell'area e le criticità connesse alla sua trasformazione l'amministrazione comunale, anche sulla scorta delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale ha deciso di stralciare la previsione. Verrà prodotta una nuova edizione del Rapporto Ambientale con l'adeguamento delle valutazioni effettuate.
La variante intende proporre una contenuta rettifica del perimetro del Parco Regionale del Serio a causa della perdita di funzionalità intervenuta in seguito alla riqualifica delle infrastrutture viabilistiche susseguitesi nel tempo e descritte nel paragrafo 7.4.5 del Rapporto Ambientale. Al riguardo nulla si rileva fatte salve le eventuali valutazioni avanzate dal Parco del Serio in	Si fa presente che analoga richiesta è stata prodotta dall'amministrazione comunale anche in sede di Variante del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco del Serio.

quanto ente deputato a coordinarsi con lo strumento di pianificazione provinciale.	
Per mezzo di una tabella riassuntiva il Rapporto Ambientale effettua una valutazione cumulativa degli effetti attesi per ogni modifica apportata dalla variante. La tabella include anche un elenco di indicazioni relative alla riduzione delle pressioni rilevate e le rispettive considerazioni generali per ciascuno degli ambiti. Il grado di impatto delle trasformazioni, ottenuto attraverso l'attribuzione di indici numerici per ognuna delle componenti investigate, ha permesso di constatare che per la quasi totalità delle azioni la variante introduce modificazioni che contribuiscono ad una qualificazione sostanziale della componente ambientale / territoriale / sociale. Per alcuni aspetti, precisamente in numero di due, risulta un'incidenza lievemente negativa; a tale proposito il rapporto propone misure di mitigazione atte a ridurre le pressioni individuate. Nel merito si ritiene di non osservare alcunché, fatto salvo quanto già esposto al precedente punto n. 4.	Si richiama la decisione di stralciare l'area di ampliamento lungo il Serio Morto.
Fra le azioni previste dal piano è incluso il potenziamento delle strutture ecosistemiche attraverso la partecipazione anche delle aree verdi urbane e delle aree a verde privato come elementi di supporto alla costruzione della Rete Ecologica Comunale. Nel merito si chiede che il PGT chiarisca quali siano esattamente le azioni concrete che si prefiggono di determinare tale potenziamento e che potenzialmente indurranno a un miglioramento rispetto alla situazione già in essere. Sempre in tema di REC si intende porre in evidenza il fondamentale ruolo ecosistemico svolto dagli elementi lineari quali siepi e filari arboreo / arbustivi. Esternando un giudizio a livello generale si ritiene che questo aspetto sia stato in larga misura trascurato nella moderna pianificazione e pertanto si incoraggia all'introduzione nell'apparato normativo del PGT di norme mirate all'incremento e alla valorizzazione di questi importanti elementi di connessione paesaggistica – ambientale e mitigazione climatica, per mezzo di un disegno coerente rispetto ad altri elementi funzionali alla strutturazione delle reti ecologiche nel rispetto delle esigenze delle attività agricole.	Verrà integrato l'apparato normativo del Piano delle Regole con precisazioni in merito alla REC.
La variante intende promuovere la mobilità dolce e la fruizione del territorio attraverso l'estensione	Verranno effettuate le modifiche / integrazioni necessarie a precisare gli aspetti sollevati nel

della rete di percorsi ciclopeditoni e lo stimolo all'uso della bicicletta, quantomeno per gli spostamenti di corto raggio. Dal momento che il PGT è il basilare strumento di pianificazione urbanistica comunale, si chiede che gli elaborati che saranno inclusi nella nuova variante stabiliscano in modo inequivocabile da che tipo di percorsi sarà costituita la rete di progetto, poiché il confronto fra i documenti depositati desta ambiguità circa tale aspetto. In cartografia vengono infatti definiti come "percorsi ciclabili", quindi verosimilmente coincidenti con infrastrutture già esistenti sul territorio, mentre nel rapporto ambientale vengono descritti come opere la cui progettazione dovrà porre attenzione alle superfici di percorrenza e la cui realizzazione dovrebbe essere associata alla piantagione di filari arborei utilizzando specie autoctone che non interferiscano con la percorribilità dei tracciati, quindi in questo caso idealmente intese come piste ciclabili concepite in sede propria. Nel merito si esorta inoltre a recepire nel PGT i contenuti dell'art. 19.6 della Normativa PTCP.	parere rispetto alla mobilità ciclabile.
Si rammenta che la verifica rispetto al corretto recepimento nel PGT dei criteri dell'Integrazione , PTR sarà effettuata dalla Provincia in sede di parere di compatibilità con il PTCP come anche indicato nell'art. 15bis della Normativa del PTCP vigente. In funzione di tale verifica si elencano qui di seguito le tematiche che il PGT dovrà includere affinché la variante in corso di adozione possa conseguire un positivo riscontro riguardo alla coerenza con i criteri dell'integrazione al PTR per contenere il consumo di suolo, tematiche che in parte risultano già essere state opportunamente affrontate nel Rapporto Ambientale depositato e negli elaborati del Documento di Piano in via di adozione che sono già stati messi a disposizione. [...]	Le indicazioni fornite vengono recepite e saranno oggetto di integrazione della documentazione di PGT.
Il rapporto ambientale della variante al PGT non ha effettuato in maniera diretta un calcolo della popolazione potenzialmente insediabile a seguito delle nuove previsioni di piano, tuttavia ha esplicitato il numero degli abitanti teorici che individualmente ogni comparto di previsione è in grado di accogliere. Si osserva tuttavia che la metodologia usata dal PGT per l'individuazione degli abitanti insediabili dovrà risultare coerente con quella indicata al cap. 2.3.2 dei Criteri del PTR. Il metodo opportuno da utilizzare dovrebbe permettere di determinare gli obiettivi di sviluppo quantitativo partendo dal rilevamento dei reali	Come precisato nel parere la Variante in oggetto opera una decisa riduzione delle previsioni insediative. Si deve inoltre rilevare che in comuni di dimensioni medio-piccole come Ricengo nei quali la crescita di residenti è connessa strettamente al saldo migratorio, il completamento di un comparto residenziale o l'insediamento di un'attività economica che genera posti di lavoro, possono comportare un improvviso picco positivo nel trend demografico generale, sconsigliando le previsioni di crescita basate esclusivamente su progressioni matematiche.

fabbisogni insediativi locali (residenziali ma anche per altre funzioni urbane). Secondo quanto desumibile dal rapporto, la popolazione attualmente residente, che conta 1.733 abitanti al censimento del 31/12/2023, attraverso la nuova variante raggiunge un valore teorico di 1.960 abitanti, ricavabile dalla sommatoria della capacità insediativa degli ambiti previsti. Il PGT dovrebbe invece valutare l'entità del fabbisogno di abitazioni relativo alla popolazione attuale e stimabile per il futuro e confrontarla con lo stock di offerta disponibile, comprensiva dell'offerta potenziale, derivante dall'attuazione degli strumenti urbanistici in vigore. Si invita pertanto a rivedere il reale fabbisogno primario teorico del comune di Ricengo in funzione dalla differenza fra domanda e offerta nell'arco temporale considerato dal Piano secondo il metodo descritto dal PTR al fine anche di operare una previsione insediativa quanto più coerente possibile con la norma sul contenimento del consumo di suolo, sebbene il PGT abbia proposto una sostanziale riduzione delle previsioni.	Non sono inoltre presenti all'interno del tessuto urbano immobili dismessi in numero tale da poter soddisfare l'eventuale domanda insorgente di nuove residenze. Le considerazioni in merito al fabbisogno insediativo saranno oggetto di apposito capitolo all'interno della Relazione alla Carta del Consumo di suolo e verranno integrate anche nel Rapporto Ambientale.
Nei confronti dell'integrazione nel Piano delle politiche inerenti la rigenerazione urbana e territoriale, il rapporto ambientale afferma che la nuova variante prevede l'introduzione nell'apparato normativo dei principi inerenti la rigenerazione urbana con riferimento alle più recenti modifiche ed integrazioni alla LR 12/2005. Si afferma poi che verrà prevista l'introduzione della fattispecie di aree suscettibili di attivare politiche di rigenerazione urbana e territoriale e inoltre verrà prevista l'introduzione nel Documento di Piano di due ambiti di Riqualficazione e Rigenerazione (ARR 1 e ARR 2). Nel merito si osserva che il PGT dovrà contemplare nella strumentazione urbanistica anche le rispettive modalità attuative riferite ai suddetti interventi.	Per quanto concerne gli ambiti ARR 1 ed ARR 2 l'Allegato 1 al Documento di Piano presentato in sede di pubblicazione per la II Conferenza di VAS conteneva già le schede di indirizzo relative alle modalità attuative ed ai parametri urbanistici connessi. Per quanto concerne l'individuazione di aree suscettibili di attivare politiche di rigenerazione urbana e territoriale, il riferimento è l'art. 8 della LR 12/2005 e la disciplina connessa agli incentivi concessi da Regione Lombardia per l'attuazione degli interventi.
Il rapporto ambientale, al cap. 9, effettua un'analisi di coerenza messa in atto al fine di determinare in che misura gli obiettivi e le strategie della variante rispettino le norme e gli indirizzi della pianificazione regionale e provinciale (coerenza esterna) e per verificare il livello di correlazione tra obiettivi del PGT e le strategie che propone la variante stessa (coerenza interna). L'analisi ha permesso di affermare che, in generale, le azioni di variante si pongono in stretta coerenza con gli indirizzi contenuti nel	Si richiama la decisione di stralciare l'area di ampliamento lungo il Serio Morto che renderà i giudizi di coerenza maggiormente allineati ai contenuti del PTCP.

Documento di Piano. Il Rapporto ha ravvisato che non sono emersi elementi di forte incoerenza o incompatibilità tra i contenuti della proposta di variante e gli obiettivi della pianificazione sovraordinata. Viene messa in risalto inoltre una coerenza interna con la strategia del Documento di Piano atta a garantire lo sviluppo sostenibile del territorio. In linea generale, si ritiene di poter condividere le conclusioni espresse dal documento, fatta eccezione per i giudizi avversi in tema di coerenza con il PTCP, già espressi nei punti precedenti della presente nota.	
In tema di Rete Natura 2000 di cui alla Direttiva "Habitat" dell'Unione Europea, si rileva che il Rapporto ambientale risulta corredato dallo specifico modulo "Screening di incidenza" per i siti interessati secondo le disposizioni della DGR 4488/2021 (AllegatoF). Nel merito si richiama la richiesta di espressione del parere di competenza inoltrata in data 17/07/2025 con nota prot. n. 62.259 agli Enti Gestori dei Siti di Rete Natura 2000 interessati e notificata per conoscenza anche al Comune di Ricengo. Si comunica che gli uffici scriventi provvederanno a trasmettere a codesto Comune entro i termini previsti per legge l'esito dello screening sulla base dei pareri di competenza degli Enti Gestori dei rispettivi siti. Per tale motivo si pone in evidenza all'Autorità competente per la VAS la necessità di acquisire tale esito anteriormente alla pubblicazione del parere motivato di VAS.	Il parere di competenza è stato ricevuto via PEC il giorno 02/09/2025 e valuta con esito positivo lo screening della variante di PGT escludendo la necessità di procedere ad una fase di valutazione appropriata.
Per la successiva fase di adozione del PGT si rende noto fin d'ora che la completezza della documentazione da presentare ai fini della verifica di compatibilità al PTCP prevede anche la compilazione dell'autocertificazione firmata da un Geologo, attestante la congruenza delle trasformazioni urbanistiche previste dalla variante con le risultanze dello Studio Geologico ed alle classi di fattibilità geologica da questo assegnate alle diverse aree oggetto di trasformazione urbanistica. L'autocertificazione in questione inoltre assevera la congruità della variante con le nuove limitazioni derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti. [...]	La componente geologica che accompagna la variante è in corso di redazione e sarà completata antecedentemente l'adozione del PGT.
Sempre sotto l'aspetto della pianificazione riferita alla difesa del suolo, si ricorda che il PGT dovrà contenere gli aggiornamenti in merito al rischio sismico, al rischio idraulico / alluvionale, al piano	Per gli aggiornamenti ci si riferirà alla componente geologica di nuova introduzione. Per quanto concerne il Piano di Emergenza Comunale (approvato con DCC n. 43 del

di tutela e uso delle acque, al tema dell'invarianza idraulica, alle norme tecniche delle costruzioni e alla coerenza rispetto al Piano di Emergenza Comunale.	28/11/2023) si rileva che non vi sono interferenze con le previsioni insediative contenute nella Variante.
Il cap. 14 del rapporto ambientale definisce il sistema di monitoraggio da attuare in seguito all'adozione del nuovo PGT in modo da rendere conto dell'evoluzione dell'attuazione del Piano e dei mutamenti nelle componenti ambientali e territoriali analizzate. Il documento ha definito un nucleo di indicatori tematici identificati soprattutto in base alla facile reperibilità dei dati e della ripetibilità dell'osservazione. A pag. 182 è riportata una tabella sintetica ma esaustiva degli indicatori ambientali proposti (in numero di 21) comprensiva dell'unità di misura e della fonte di reperimento del dato. Nel merito si osserva che non viene fatta alcuna menzione riguardo alla periodicità del rilevamento e alla definizione del soggetto specifico cui è in capo l'aggiornamento dei dati. Pertanto si chiede che il rapporto ambientale colmi questa carenza e informi inoltre sulla modalità di pubblicazione e diffusione dei dati che verranno raccolti. Al fine di ottenere una completezza dei dati in tema di riduzione del consumo di suolo si chiede che il monitoraggio contempli anche gli indicatori previsti dai criteri del PTR.	Come già specificato nel RA il sistema di monitoraggio sarà oggetto di apposito atto a cura dell'amministrazione comunale nel quale verranno definiti nel dettaglio la procedura, la tempistica ed il set di indicatori.

ARPA Lombardia Dipartimento di Cremona - Mantova – U.O. Attività Produttive Industriali, Emissioni, VIA e VAS VAS della variante generale al PGT del Comune di Ricengo. Osservazioni in merito al Rapporto ambientale.	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
<u>Componente inquinamento acustico</u> Il Comune di Ricengo è dotato di Zonizzazione Acustica approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n.47 del 27 novembre 2004 - Pubblicato avviso BURL del 2 febbraio 2005. La documentazione disponibile riporta una sintesi del piano di zonizzazione acustica; sarebbe opportuno che venisse maggiormente approfondita la compatibilità delle scelte di piano con la classificazione acustica in essere. [...] A tal proposito si ricorda quanto previsto dall'art. 4 della L.R.13/2001, ovvero: <i>"Il Comune assicura il coordinamento tra la classificazione acustica e gli strumenti urbanistici già [...], anche con l'eventuale adozione, ove necessario, di piani di risanamento acustico idonei a realizzare le condizioni previste per le destinazioni di zona vigenti. [...]</i> Nel caso in cui il comune provveda	Si provvederà ad integrare la scheda di indirizzo dell'ambito ATR 2 precisando che in sede di attuazione dovranno essere attentamente valutati gli aspetti connessi alla componente acustica.

all'adozione del piano regolatore generale, di sue varianti o di piani attuativi dello stesso, ne assicura, entro dodici mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione acustica in vigore".

Il concetto di base è dunque la necessità di coerenza tra i due strumenti. Tale coerenza viene verificata valutando, rispetto allo strumento urbanistico modificato, se sono soddisfatti i requisiti previsti, per l'assegnazione della classe acustica, dai criteri dell'articolo 2 della legge regionale 10 agosto 2001, n. 13 e dalla deliberazione di Giunta regionale 12 luglio 2002, n.7/9776. Si può ritenere che persista la condizione di congruenza tra classificazione acustica e strumento urbanistico qualora la classe acustica vigente risultasse ammissibile, in base ai criteri suddetti, nella situazione definita dalla modifica dello strumento urbanistico.

Il Rapporto Ambientale non evidenzia elementi di criticità legati alla componente acustica.

A tal proposito, si evidenzia che l'ATR2 è adiacente alla strada SP 15 e confina a sud/est con l'azienda Violetta Cosmetics S.R.L.

Si osserva che tale prossimità potrebbe generare problematiche ambientali e di convivenza (es. rumori, vibrazioni, ecc.). Tali problematiche potrebbero rivelarsi particolarmente critiche per le abitazioni con affaccio diretto verso il complesso produttivo e/o la strada.

Al riguardo, sottolineando l'importanza del rispetto dei 'requisiti acustici passivi' di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 1997 'Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici', si evidenzia quanto segue:

- *alle infrastrutture stradali è associata una 'fascia di pertinenza acustica', rispettivamente a norma del D.P.R. 142/2004 'Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare'. Si rammenta che, all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture in esercizio, "gli interventi per il rispetto dei valori limite di immissione sono a carico del titolare della concessione edilizia o del permesso di costruire";*
- *in fase attuativa, come previsto dall'art. 8 della L. 447/1995 'Legge quadro sull'inquinamento acustico', dovrà essere predisposta una valutazione previsionale di clima acustico nel rispetto dei criteri tecnici definiti dalla D.G.R. VII/8313/2002 'Modalità e criteri di redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e di valutazione previsionale del clima acustico' e s.m.i.*

<u>Distanze allevamento</u> In relazione alle attività di allevamento presenti sul territorio comunale il Rapporto Ambientale specifica che: <i>"[...] risultano attive 15 aziende che esercitano attività di allevamento con un numero di capi non equiparabile ad un allevamento familiare" [...]</i> Relativamente alla distanza tra gli allevamenti e gli edifici residenziali presenti, sarebbe auspicabile che il Rapporto Ambientale fornisse uno specifico approfondimento. Si ricorda che il problema principale legato alla distanza degli allevamenti dalle abitazioni, con l'eccezione delle abitazioni aziendali per le quali esiste un potenziale rischio di inquinamento biologico diretto e indiretto, è legato soprattutto alla molestia olfattiva. A tal proposito, si suggerisce di applicare le indicazioni riportate dal decreto del Direttore Generale n. 20109 del 29/12/2005, contenente le "Linee guida Regionali: criteri igienici in edilizia rurale" (paragrafo 3.1), che propone di intervenire sulla questione con un duplice approccio: - garantendo distanze di sicurezza tali da minimizzare l'impatto, quale che sia la tecnica di allevamento adottata; - intervenendo sulle tecniche e sugli impianti quando sia impossibile intervenire sulle distanze. Inoltre, si propone di applicare le distanze proposte in modo reciproco, vale a dire non solo tra nuovi allevamenti e costruzioni esistenti, ma anche tra allevamenti già presenti e le nuove edificazioni previste dal Documento di Piano, dal Piano delle Regole e dal Piano dei Servizi. Per quanto riguarda gli allevamenti a conduzione familiare, si può fare riferimento, anche se non più obbligatorio, alla distanza minima indicata all'articolo 3.10.4 del Regolamento Locale di Igiene della Regione Lombardia.	La disciplina relativa alle distanze dagli allevamenti è già presente all'interno dell'Apparato Normativo del Piano delle Regole. Verrà integrata la scheda dell'ambito ATR 2 con le opportune indicazioni in merito.
<u>Componente scarichi di acque reflue</u> [...] Si ricorda quanto previsto dall'art. 50 delle NTA del PTUA vigente: <i>"I comuni, nella redazione dei PGT e delle loro varianti, assicurano obbligatoriamente che le previsioni di interventi di ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione siano coerenti con l'attuale quadro infrastrutturale del servizio idrico integrato. In caso di nuove urbanizzazioni, deve essere garantita la realizzazione delle infrastrutture necessarie per una corretta gestione del servizio idrico integrato. [...] Per garantire l'attuazione [...], preliminarmente all'approvazione di piani e progetti di</i>	In sede di adozione della variante si provvederà ad effettuare apposita comunicazione all'Ufficio d'Ambito per l'espressione del parere di competenza.

<i>ristrutturazione urbanistica o di nuova urbanizzazione, il comune richiede all'Ufficio d'Ambito una valutazione circa la compatibilità del piano".</i> L'Amministrazione Comunale deve pertanto richiedere all'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona la valutazione di compatibilità con il Piano d'Ambito, strumento di pianificazione dell'Ufficio d'Ambito per verificare, tra l'altro, se la rete fognaria e il depuratore finale abbiano capacità residue e caratteristiche idonee a trattare il nuovo carico allacciato. A tal proposito, il Programma degli interventi 2024-2029 dell'Ufficio d'Ambito della Provincia di Cremona (Delibera CdA U.ATO n. 16/24 del 15 luglio 2024) non prevede azioni specifiche per il territorio del comune di Ricengo. Relativamente alle tipologie di acque reflue recapitate nella pubblica fognatura, si ricordano i seguenti adempimenti normativi. I commi 1, 2 e 6 dell'art. 5 e l'art. 22 del Regolamento Regionale n. 6/2019 [...]	
<u>Componente emissioni in atmosfera</u> Si evince che nel comune di Ricengo il macrosettore "combustione non industriale", ossia il riscaldamento domestico in particolare da legna, sia una fonte molto importante, soprattutto di B(a)P ma anche di PM10; sono inoltre rilevanti l'agricoltura che produce il 99,8% dell'ammoniaca, il 63% dei precursori dell'ozono e il 27% di PM10 primario. I metalli pesanti sono invece dovuti principalmente al trasporto su strada. "Altre sorgenti mobili e macchinari", che incidono soprattutto sugli ossidi di azoto (45%), rappresentano il macrosettore legato all'uso di sorgenti mobili a combustione interna non su strada, come ad esempio mezzi agricoli, forestali (motoseghe, apparecchi di potatura, ecc.), quelli legati alle attività di giardinaggio (falciatrici, ecc.) ed i mezzi industriali (ruspe, caterpillar, ecc.). Di seguito si riportano alcune misure permanenti e temporanee attualmente in vigore nella Regione Lombardia, volte a migliorare la qualità dell'aria, con particolare riferimento alle criticità rilevate nel territorio analizzato. In particolare, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo del Bacino Padano e delle deliberazioni attuative della Giunta Regionale n. 7095/2017 e n. 7696/2018, nonché della D.G.R. n. 449/18 di aggiornamento del PRIA, sono state stabilite nuove disposizioni per l'installazione e l'utilizzo dei generatori di calore a biomassa legnosa. Con la D.R.R. n. 5360 del 10 novembre 2021, tali disposizioni sono state ulteriormente precisate.	Per quanto concerne le emissioni provenienti dal riscaldamento domestico si rileva come i nuovi edifici siano sempre più performanti in merito. Per quanto riguarda invece le altre tematiche sollevate, oltre ad essere note alla componente tecnica dell'Amministrazione Comunale che già provvede all'adeguata sorveglianza, si rileva come non abbiano stretta attinenza con i contenuti della normativa di PGT. Si rimanda pertanto, se del caso, al Regolamento Edilizio.

Per quanto riguarda la combustione all'aperto di materiali, inclusi i soli residui vegetali, sia la normativa statale (D.lgs. n. 152/2006 - Testo Unico Ambientale) sia quella regionale vigente (Legge Regionale n. 24/2006, art. 18 bis, e la sua attuazione tramite la D.G.R. n. 2634/2024, Allegato 5) prevedono severe limitazioni. In particolare, dal 1° ottobre al 31 marzo di ogni anno, è vietato l'abbruciamento, anche di piccoli cumuli di materiali vegetali, nel luogo di produzione. Divieto che si estende anche ai mesi di luglio e agosto. Il divieto si applica nei comuni con una quota ISTAT inferiore a 300 metri sul livello del mare. Inoltre, il decreto-legge del 13 giugno 2023, n. 69, convertito con la Legge del 10 agosto 2023, n. 103, ha introdotto all'art. 10 disposizioni specifiche sui divieti di abbruciamento di materiali vegetali nelle zone in cui si sono verificati superamenti dei valori limite di PM10. Per quanto riguarda invece le attività zootecniche, si ricorda che l'Allegato 1 della D.G.R.L. 18.7.2012, n. 3792, definisce le modalità di stoccaggio delle deiezioni zootecniche per allevamenti effettuati in ambienti confinati, nei quali il numero di capi potenzialmente presenti è compreso nell'intervallo indicato nel medesimo allegato. Inoltre, al punto 4.3.11 vengono specificate anche le migliori tecniche per l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici. Si segnala la delibera n. 2634 del 24/06/2024 (Allegato 6), che ha introdotto nuove disposizioni relative alla copertura degli stoccaggi e alle tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici, finalizzate alla riduzione delle emissioni di ammoniaca.	
<u>Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati</u> Nel Rapporto Ambientale non viene fatto alcun riferimento all'eventuale presenza di siti contaminati e/o potenzialmente contaminati; in merito ai siti da inserire in cartografia nel PGT si ricorda quanto definito al punto 3 dell'Allegato 1 della D.G.R. 10/02/2010 n. 8/11348 e s.m.i. - Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati. Fermo restando la responsabilità in capo al Comune di verificare quanto emerge dall'anagrafe AGISCO – Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati di ARPA Lombardia/Regione Lombardia, dalla ricognizione svolta da questa Agenzia non risulterebbero siti attivi sul territorio comunale	Non si concorda con il parere in quanto già nel Rapporto Preliminare di scoping al paragrafo 4 del capitolo 5 Suolo e sottosuolo – Dinamica insediativa e uso del suolo si è trattato il tema della contaminazione dei suoli riferendo che <i>“Per quanto concerne i fenomeni di contaminazione dei suoli, gli elenchi aggiornati reperibili sul sito web della Regione Lombardia non riportano, per il Comune di Ricengo, siti contaminati”</i>. Tale paragrafo è stato poi riportato nell'appendice del Rapporto Ambientale a pag. 219.
<u>Invarianza idraulica e idrogeologica</u> Il Comune di Ricengo ricade in area a media (B) criticità idraulica, ai sensi dell'art. 7 del	La tematica sarà trattata dalla Componente Geologica in corso di aggiornamento, le cui indicazioni saranno recepite anche nel PGT.

Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017. Nel Rapporto Ambientale non viene menzionato lo studio comunale di gestione del rischio idraulico e pertanto non è possibile conoscere se il Comune abbia già intrapreso il percorso di tale strumento di pianificazione. Si ricorda che il regolamento prevede anche alcuni adempimenti di tipo pianificatorio. In particolare, i comuni che ricadono in area a media (B) criticità idraulica sono tenuti a redigere lo studio comunale di gestione del rischio idraulico e a recepirlo nel PGT. L'esito deve essere recepito nel PGT, secondo quanto previsto dalla Norma transitoria della L.R. n. 31 del 2014 sul consumo di suolo (art. 5, comma 3 e comma 4, quinto periodo), oppure mediante variante da approvarsi entro il 31 dicembre 2025 (art. 14, comma 5 del Regolamento Regionale n. 7 del 2017).	
<u>Risparmio della risorsa idrica</u> L'art. 6, comma 1, lettera e) del Regolamento Regionale n. 2/2006 prevede l'obbligo di adottare, tra le misure per il risparmio idrico, sistemi di filtrazione e recupero delle acque meteoriche provenienti dalle coperture dei nuovi edifici, con destinazione d'uso per l'irrigazione di aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei servizi igienici. Si sottolinea che il recupero delle acque meteoriche è consentito solo per le sole acque meteoriche ricadenti sulle coperture in quanto sostanzialmente non suscettibili di contaminazione, a differenza delle acque meteoriche di dilavamento di strade e piazzali. Si auspica che tale argomento venga opportunamente considerato nel Piano delle Regole del nuovo PGT.	Si provvederà ad integrare le schede di indirizzo degli ambiti di trasformazione e l'apparato normativo del Piano delle Regole. Verranno integrate le schede di indirizzo di cui all'Allegato 1 del DdP inserendo la seguente indicazione: si prevedono, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici Tale dicitura verrà ripresa anche per quanto concerne le nuove edificazioni e le demolizioni con ricostruzione
<u>Componente inquinamento luminoso</u> Da quanto indicato nel Rapporto Ambientale del Comune di Ricengo parrebbe che lo stesso non sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC. In riferimento a questo aspetto, si richiama la Legge Regionale n. 31/2015, che promuove l'efficientamento degli impianti di illuminazione esterna attraverso l'utilizzo di sorgenti luminose a basso consumo energetico e ad alte prestazioni illuminotecniche, favorendo al contempo il risparmio energetico mediante il contenimento dell'inquinamento luminoso artificiale. La normativa si applica ai nuovi impianti di illuminazione esterna, con alcune limitate eccezioni espressamente previste dall'art. 3, comma 1.	Sebbene il Comune di Ricengo non sia dotato di PRIC sono stati fatti nel tempo dall'amministrazione comunale diffusi interventi di efficientamento dell'illuminazione pubblica utilizzando anche finanziamenti stanziati in tal senso.

<u>Gestione materiali da scavo</u> Si prende atto che l'estensore del Rapporto Preliminare non fornisce alcuna indicazione in merito; fatte salve eventuali, ulteriori specifiche del Proponente su modalità e utilizzi di tale matrice, si ritiene utile formulare le seguenti indicazioni generali. Si ricorda che i materiali da scavo prodotti nella realizzazione degli interventi in previsione dovranno essere gestiti nell'alveo delle seguenti qualifiche giuridiche: a) come sottoprodotti, ai sensi dell'art. 184-bis al d.lgs. n. 152/2006, nelle modalità previste dal Titolo II - Terre e rocce da scavo che soddisfano la definizione di sottoprodotto – del D.P.R. n. 120/201715, qualora trasportati e riutilizzati esternamente al sito di produzione; b) ai sensi del Titolo IV – Terre e rocce da scavo escluse dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti del D.P.R. n. 120 del 13/06/2017, se riutilizzati nel medesimo sito di produzione conformemente ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152; c) come rifiuti ai sensi della Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si potrà far opportuno riferimento anche alle indicazioni delle Linee Guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo emanate dall'SNPA con Decreto del Consiglio SNPA n. 54/2019. Si ricorda inoltre che, qualora in sito si dovesse riscontrare la presenza di rifiuti, gli stessi dovranno essere gestiti in conformità alle disposizioni dettate dalla normativa vigente (D. Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte IV), fornendo riscontro documentale del loro corretto allontanamento.	La disciplina delle terre e rocce da scavo richiamata dal parere deve essere utilizzata quale riferimento in qualsivoglia intervento che preveda lo scavo e la movimentazione all'interno del territorio comunale indipendentemente dall'attuazione del PGT, di conseguenza il RA non ne ha fatto esplicito riferimento. A titolo collaborativo verranno integrate in tal senso le schede di indirizzo degli ambiti di trasformazione.
<u>Energie rinnovabili negli edifici pubblici</u> Il tema delle energie rinnovabili negli edifici pubblici non viene affrontato nel Rapporto Ambientale. Si segnala tuttavia la Legge Regionale n. 6/2022, che attribuisce un ruolo prioritario agli immobili pubblici per il potenziamento e l'integrazione di impianti fotovoltaici, in linea con gli obiettivi di transizione energetica.	La tematica, seppure di interesse, esula dalle valutazioni effettuate nel merito della Variante al PGT in quanto non rientra tra quelle esplicitamente governate da uno strumento generale di carattere urbanistico. Tutti i comuni sono chiamati a contribuire alla transizione energetica anche utilizzando fonti di finanziamento di carattere nazionale o regionale o partecipando alle Comunità Energetiche e ciò indipendentemente dall'attuazione del PGT.
<u>Monitoraggio</u> Si ricorda che il Piano di Monitoraggio "individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio", in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni	Come già specificato nel RA il sistema di monitoraggio sarà oggetto di apposito atto a cura dell'amministrazione comunale nel quale verranno definiti nel dettaglio la procedura, la tempistica ed il set di indicatori tenendo in considerazione anche gli utili suggerimenti in

all'Ente estensore del piano. [...] Si ricorda che il piano di monitoraggio è funzionale a “verificare la sostenibilità delle scelte effettuate dal Piano in relazione agli obiettivi fissati e l'evoluzione temporale del sistema ambientale comunale, oltre ad evidenziare l'eventuale insorgenza di impatti non previsti, evidenziando tempestivamente la necessità di intervenire con opportune azioni correttive”. [...] Si suggerisce che i rapporti di monitoraggio non contengano unicamente il popolamento degli indicatori, ma sviluppino anche opportuni approfondimenti (es. in merito al grado di perseguimento degli obiettivi di piano e degli obiettivi di sostenibilità o in relazione a eventuali effetti sull'ambiente seguiti all'attuazione del piano non valutati all'interno del Rapporto ambientale), funzionali a derivarne elementi utili per valutare la necessità di apportare modifiche al PGT volte a migliorarne l'efficacia attuativa e le relative prestazioni ambientali. [...] In generale per quanto attiene il monitoraggio del PGT si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali. A tale proposito è stata pubblicata (BURL Serie Ordinaria n. 28 - 11 luglio 2022) la D.G.R. 30 giugno 2022 – n. XI/6567 “Aggiornamento della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile 2022” mentre la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018. Si informa che sul sito del Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica sono stati pubblicati gli “Indirizzi operativi per il monitoraggio ambientale di piani e programmi” e gli “Indirizzi operativi per il monitoraggio nella valutazione ambientale strategica dei piani regolatori generali comunali”. [...]	merito forniti nel presente parere.
--	--

ATS Val Padana Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria – S.C. Igiene e Sanità Pubblica Salute – Ambiente Valutazione Ambientale Strategica della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Ricengo ai sensi dell'art. 4 LR 12/2005. Avviso di deposito del RA e della SNT unitamente alla Proposta di Variante e convocazione della Seconda Conferenza di Valutazione.	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
Si prende atto delle proposte progettuali indicati nella documentazione acquisita. La scrivente S.C. per quanto di competenza esprime assenso di massima: relativamente all'insediamento artigianale sito in area adiacente all'ambito ATR 2 si suggerisce di prevedere un'area di mitigazione del verde urbano tra l'ambito ATR 2 e l'area artigianale.	Si provvederà ad integrare la scheda di indirizzo dell'ambito ATR 2 precisando che in sede di attuazione dovranno essere attentamente valutati gli aspetti connessi alla componente acustica.

Parco Regionale del Serio Parere relativo alla VAS concernente la variante al P.G.T. del Comune di Ricengo e relativo parere inerente la Valutazione di Incidenza della stessa variante	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
Con la presente pur prendendo atto delle consistenti riduzioni nelle previsioni di consumo di suolo per quanto concerne le varianti indicate si forniscono alcune specifiche indicazioni:	
VARIANTE ATR 1 e ATR 2 Le due aree residenziali pur esterne al confine del Parco risultano inserite in aree di primo livello della RER. Nelle successive fasi di progettazione dovrà essere garantito il mantenimento delle funzioni ecologiche di tali corridoi tramite inserimento di idonee opere a verde come già delineato nelle prescrizioni delle schede di variante	Si prende atto della condivisione dei contenuti delle schede di indirizzo riferite agli ambiti ATR 1 e ATR 2.
Comparto artigianale a nord della via per Ricengo La sua collocazione limitrofa al tracciato del Serio Morto e la presenza sul suo ovest di un elemento di primo livello della RER richiede la tutela di questa parte del comparto dal consumo di suolo tramite attenta progettazione delle opere a verde, Si considerano quindi fondamentali il rispetto di quanto indicato nei documenti: “Il progetto di intervento dovrà considerare i seguenti aspetti: • Rispetto dei vincoli inerenti la tutela della Roggia Serio Morto • Predisposizione di una fascia tampone al confine ovest del comparto che garantisca un'adeguata • transizione dall'ambito della roggia all'area urbanizzata • Tutela del corpo idrico superficiale da	Data la localizzazione dell'area e le criticità connesse alla sua trasformazione l'amministrazione comunale, anche sulla scorta delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale ha deciso di stralciare la previsione.

sversamenti accidentali di sostanze inquinanti	
Tutte le successive attività di progettazione delle aree di compensazione ecologica dovranno prevedere in primis una funzione di incremento della biodiversità, utilizzando quali buone pratiche di progettazione quelle indicate nel manuale redatto da ERSAF "Tecniche e metodi per la realizzazione della Rete Ecologica Regionale". La scelta delle specie arboree e arbustive da utilizzare potrà privilegiare quelle indicate nell'allegato "C" delle Norme Tecniche di Attuazione del PTC del Parco del Serio, approvato con D.G.R. n. X/4428 del 30.11.2015 "Approvazione della quarta variante al P.T.C. del Parco Regionale del Serio".	Verrà integrato l'apparato normativo del Piano delle Regole con precisazioni in merito alla REC.
Si esprime inoltre parere favorevole alla Valutazione di Incidenza ovvero si ritiene che a fronte delle misure di mitigazione e compensazione sopra indicate e dello screening effettuato nel rapporto ambientale possano essere evitate incidenze significative sulla ZSC della Palata Menasciutto e sul contesto delle rete ecologica che la coinvolge.	Si prende atto del parere favorevole richiamato anche dal già citato dispositivo finale emanato dalla Provincia e trasmesso al Comune di Ricengo in data 02/09/2025.

Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Mantova e Lodi Ricengo (CR), variante generale PGT. Avviso messa a disposizione del Rapporto preliminare. Seconda conferenza di servizi per la Valutazione Ambientale Strategica Osservazioni al Rapporto preliminare	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
Per quanto attiene il profilo di tutela del patrimonio archeologico, sulla base della letteratura, dei dati di archivio e delle indagini più recenti, come già comunicato con nota prot. 4868 del 19 maggio 2022, il territorio comunale di Ricengo risulta oggetto di frequentazione fin da epoca antica, come indicano i ritrovamenti posizionati negli shapefile allegati. Si segnala inoltre che il territorio comunale è attraversato da numerosi paleoalvei del fiume Serio, elementi morfologici spesso correlabili ad insediamenti antichi, di cui si allegano gli shapefile e presenta tracce persistenti della centuriazione antica. Inoltre si indicano come zone di rischio archeologico i NAF di Ricengo, Bottaiano, Portico e Castello, già menzionati in età altomedioevale. Si chiede pertanto che tutti i siti, gli assi della centuriazione e i paleoalvei indicati siano riportati nelle tavole del Piano e che per il NAF, le località segnalate e per le aree immediatamente circostanti, anche ai paleoalvei	Verrà integrata la documentazione di PGT recependo le indicazioni fornite. Verrà integrato l'apparato normativo del Piano delle Regole specificando che i NAF sono soggetti a rischio archeologico.

e agli assi centuriali, si preveda la prescrizione che progetti comportanti scavi vengano trasmessi allo scrivente Ufficio per l'espressione del parere di competenza e per l'eventuale programmazione di indagini archeologiche preliminari. Sarà cura di questa Soprintendenza comunicare immediatamente a codesto Comune il verificarsi di situazioni che dovessero richiedere provvedimenti di tutela o fare emergere zone a rischio archeologico.	
--	--

Padania Acque spa Parere - Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Ricengo (CR) ai sensi dell'art. 4 L.R. 11.03.2005 n. 12 e s.m.i. Avviso di deposito del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica Unitamente alla Proposta di Variante e convocazione seconda Conferenza di valutazione. Contestuale avviso di consultazione delle parti sociali ed economiche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005.	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
<u>Acquedotto</u> Segnaliamo che le trasformazioni territoriali indicate sembrano in via generale compatibili con il sistema acquedottistico esistente. Ci riserviamo ulteriori e più approfondite valutazioni nelle successive fasi di sviluppo del procedimento. Si precisa comunque che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura in termini di approvvigionamento idrico potabile. Questa dovrà essere valutata di volta in volta in relazione alla tipologia dei nuovi insediamenti per verificare che nel complesso corrisponda alla capacità di approvvigionamento delle reti e degli impianti esistenti	Si prende atto del parere favorevole in merito al sistema acquedottistico.
<u>Fognatura</u> Premesso che qualsiasi variazione operata sul territorio modifica di conseguenza la richiesta di infrastruttura sia in termini di carico idraulico che organico, si precisa che in fase di pianificazione territoriale dovrà essere valutata di volta in volta la capacità ricettiva delle reti e degli impianti esistenti e prevederne eventuali potenziamenti. Per la progettazione del sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche il riferimento è il Regolamento Regionale 7/2017 (Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio") e l'integrazione contenuta nel Regolamento Regionale 8/2019.	In sede di adozione della variante si provvederà ad effettuare apposita comunicazione all'Ufficio d'Ambito per l'espressione del parere di competenza. Per quanto concerne l'invarianza idraulica, verrà trattata dalla Componente Geologica in corso di redazione le cui norme ed indicazioni saranno successivamente recepite anche dal PGT.
Per quanto riguarda il rischio idraulico, che interessa il territorio cremonese in varia misura,	

si elencano, di seguito, alcuni dei criteri generali funzionali alla sua mitigazione. Tali indicazioni per buona parte sono contenute nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) ed approvate dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione n. 1/99 in data 11/05/1999 e successivamente con D. P. C. M. del 24 maggio 2001.	
<u>Invarianza della Portata</u> Per tutte le aree soggette a cambio di destinazione d'uso del suolo, la portata in uscita dal comparto così urbanizzato, dovrà essere inferiore o uguale a quella generata dal campo agricolo precedente al cambio di destinazione d'uso. Per tale motivo i nuovi interventi di urbanizzazione e di infrastrutture, devono prevedere sia a livello locale che eventualmente accorpato, la realizzazione di adeguati accorgimenti di laminazione, tramite invasi temporanei delle precipitazioni meteoriche compreso l'eventuale trattamento delle acque di prima pioggia nei casi previsti dalla legge	Per quanto concerne l'invarianza idraulica, verrà trattata dalla Componente Geologica in corso di redazione le cui norme ed indicazioni saranno successivamente recepite anche dal PGT
<u>Impostazioni di quote e franchi di rispetto</u> Si tratta di vincoli fisici che da assumere caso per caso in funzione del locale grado di rischio alla sommersione provocabile da tracimazioni dei canali di scolo o rigurgiti dalla rete di collettamento delle acque piovane: - Vietare locali interrati e seminterrati: vincolo da estendere per buona parte di tutto il suolo comunale, in considerazione della pensilità di quasi tutti i corsi d'acqua che attraversano il territorio. Nel caso in cui si volessero comunque realizzare questi vani, allora diventerebbero vincolanti sia forme assicurative che dichiarazioni, da apportare in sede del titolo abilitativo, di manleva della responsabilità di allagamento sia per l'Amministrazione Comunale che per gli Enti preposti per la gestione ed il governo delle acque; - Quote piani di calpestio: il piano terra di tutti i nuovi fabbricati deve essere posizionato ad un'altezza maggiore di 20-30 cm rispetto all'asse stradale; - Tutti gli impianti tecnologici (cabine elettriche, impianti di riscaldamento, quadri elettrici impianti di pompaggio, ecc...) devono essere posizionati a un'altezza maggiore di 50 cm dall'asse stradale; - Distanze di rispetto dai corsi d'acqua: per consentire gli interventi di manutenzione con i mezzi meccanici sul reticolo idrografico di bonifica si deve imporre una fascia di rispetto assoluto della larghezza di 5 m, che arriva	L'articolo dell'Apparato Normativo relativo al recupero dei locali seminterrati riporta già la seguente dicitura: <i>"Il recupero dei locali seminterrati esistenti in applicazione della L.R. 7/2017 è subordinato alla dichiarazione di un geologo abilitato ed iscritto al proprio albo professionale, posta a corredo della richiesta di Permesso di Costruire o presentazione di Segnalazione Certificata di Inizio Attività, nella quale si evidenzia che non vi saranno interferenze dei piani in progetto con la quota di livello freatica"</i>. La precisazione riguardo le quote dei piani di calpestio per i nuovi edifici è già presente nelle schede di indirizzo degli ambiti di trasformazione di cui all'Allegato 1 al Documento di Piano. Rispetto alle precisazioni riguardanti gli impianti tecnologici si rimanda al Regolamento Edilizio. Per quanto concerne il rispetto delle distanze dai corpi idrici si rimanda alla normativa geologica che viene recepita anche all'interno dell'apparato normativo del Piano delle Regole.

sino a 10 m per quanto riguarda le nuove costruzioni, come già previsto dal R.D. 8/5/1904, n. 368 e 25/7/1904, n. 523, e art. 14 comma 7 delle NTA del PAI, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 aprile 2001, misurati dal ciglio della scarpata del canale o dal piede lato campagna dell'argine.	
Per tutte le aree suscettibili ad essere edificate e per tutte quelle in ampliamento edificatorio, la pratica edilizia deve essere accompagnata da uno studio di compatibilità idraulica capace di assicurare il mantenimento o il miglioramento delle condizioni di drenaggio superficiale, l'assenza di interferenze negative con il regime delle falde freatiche presenti e con la sicurezza delle opere di difesa esistenti e previste; tale studio deve inoltre dimostrare che la realizzazione degli interventi non produce effetti peggiorativi d'esposizione al rischio idraulico	Si rimanda alle cartografie ed alla normativa associata alla Componente geologica che correderà la Variante.
Sono vietati gli interventi nelle aree soggette a vincoli idraulici sovraordinati (P.A.I. e P.T.U.A.) e che comportino una riduzione apprezzabile o una parzializzazione della capacità di invaso	Non sono previste dalla Variante interventi in aree a rischio.
<u>Riutilizzo delle acque piovane</u> Si potrebbe prevedere di potenziare e progettare le vasche di laminazione o i dispositivi di raccolta delle acque piovane, anche con funzioni d'utilizzo delle stesse per l'irrigazione dei giardini o per usi dove può essere impiegata acqua di scarsa qualità, in alternativa ad acque pregiate idropotabili. Quest'opportunità in linea con gli indirizzi programmatici regionali e nazionali, oltre a raggiungere il precipuo obiettivo del risparmio idrico, consentirebbe di conferire agli stessi invasi di laminazione e di raccolta anche una valenza ambientale di sostanziale importanza.	Si rimanda alle cartografie ed alla normativa associata alla Componente geologica che correderà la Variante.

Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio Procedura di VAS della Variante al PGT del Comune di Ricengo. Osservazioni per la II Conferenza di valutazione	
Contenuto parere / contributo	Considerazioni
Facendo seguito alla Vostra nota di convocazione alla II Conferenza di valutazione VAS, avendo preso visione della documentazione resa disponibile nell'ambito della procedura, lo scrivente Consorzio, ribadendo quanto già segnalato con nostra precedente nota del 22.12.2021, segnala che eventuali interferenze tra l'ambito produttivo lungo il Serio Morto (ex ATP13) e lo stesso corso d'acqua, con particolare riguardo ad eventuali scarichi, dovrà tenere conto quanto previsto dal R.R. n.3/2010. In generale ogni tipo di interferenza, come ad	Data la localizzazione dell'area e le criticità connesse alla sua trasformazione l'amministrazione comunale, anche sulla scorta delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale ha deciso di stralciare la previsione di estensione dell'ambito produttivo lungo il Serio Morto.

esempio eventuali realizzazioni di percorsi di mobilità dolce, dovranno necessariamente vedere coinvolto lo scrivente Consorzio, qualora i canali interessati facessero parte dell'allegato c alla D.G.R. n. 3668/2024 o dovessero risultare in gestione allo stesso.	
---	--

Da quanto decretato dal Parere Motivato, espresso in data 06/10/2025 (prot. 3562), emerge che le principali modificazioni da introdurre nella documentazione di variante e di VAS, in accoglimento dei pareri pervenuti, sono:

Documentazione di Piano

- Redazione della Carta del Consumo di Suolo costituita da cartografie e da una relazione esplicativa che renda conto del fabbisogno insediativo, della soglia di riduzione attuata e delle condizioni dei suoli interessati da trasformazioni
- Integrazione della documentazione di Piano con le indicazioni di dettaglio fornite dalla Soprintendenza. In particolare, integrazione dell'apparato normativo del Piano delle Regole specificando che i NAF sono soggetti a rischio archeologico
- Stralcio della previsione relativa all'ampliamento di un comparto produttivo lungo il Serio Morto e conseguente allineamento delle valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale
- Integrazione dell'apparato normativo del Piano delle Regole con precisazioni in merito alla REC
- Integrazione delle schede di indirizzo degli ambiti di trasformazione e dell'apparato normativo del Piano delle Regole con riferimenti all'art. 6 comma 1 lettera e) del RR 2/2006
- Integrazione delle schede di indirizzo di cui all'Allegato 1 del DdP inserendo la seguente indicazione: si prevedono, per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici. Tale dicitura verrà ripresa anche per quanto concerne le nuove edificazioni e le demolizioni con ricostruzione
- Integrazione delle schede di indirizzo di cui all'Allegato 1 del DdP con i riferimenti normativi relativi alla gestione delle terre e rocce di scavo
- Integrazione della scheda di indirizzo dell'ambito ATR 2:
 - precisando che in sede di attuazione dovranno essere attentamente valutati gli aspetti connessi alla componente acustica
 - fornendo opportune indicazioni in merito alla disciplina della distanza dagli allevamenti

Documentazione di VAS

- Eliminazione della scheda di valutazione relativa alla previsione di ampliamento di un comparto produttivo lungo il Serio Morto, dato che, vista la localizzazione dell'area e le criticità connesse alla sua trasformazione, l'amministrazione comunale, anche sulla scorta delle valutazioni

contenute nel Rapporto Ambientale pubblicato in per la II Conferenza di Valutazione, ha deciso di stralciare la previsione

- Modifica delle tabelle di coerenza di cui al capitolo 9 e del capitolo 11 relativo alla valutazione degli effetti cumulativi in considerazione dello stralcio di cui al punto precedente
- Integrazione del capitolo 7 con considerazioni in merito alla stima dei fabbisogni in accordo con quanto contenuto nella relazione del Documento di Piano

La normativa vigente, ed in particolare lo schema 1a della DGR 761/10 prevede che *“l'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, alla luce della proposta di P/P e Rapporto Ambientale, formula il parere motivato, che costituisce presupposto per la prosecuzione del procedimento di approvazione del P/P, entro il termine di novanta giorni a decorrere dalla scadenza di tutti i termini di cui al punto 6.6.*

A tale fine, sono acquisiti:

- *i verbali delle conferenze di valutazione, comprensivi del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità competente in materia di SIC e ZPS;*
- *i contributi delle eventuali consultazioni transfrontaliere;*
- *le osservazioni e gli apporti inviati dal pubblico.*

Il parere motivato può essere condizionato all'adozione di specifiche modifiche ed integrazioni della proposta del P/P valutato.

L'Autorità procedente, in collaborazione con l'Autorità competente per la VAS, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione”.

La verifica della documentazione depositata ai fini dell'Adozione della Variante al PGT dimostra che è stato ottemperato alle prescrizioni contenute nel Parere Motivato.

Si è inoltre verificato che il complesso delle modifiche apportate non muta nella sostanza il senso delle valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale e le indicazioni e conclusioni ivi contenute.

6 DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della Variante non può non considerare che esiste già un sistema di monitoraggio i cui principi sono espressi all'interno del cap. 12 del Rapporto Ambientale riferito al procedimento di VAS del PGT 2011, che si intende confermare e che presenta il seguente sistema di indicatori

Componenti ambientali	Indicatori di monitoraggio	Valori di riferimento	Indicazioni per la misurazione dei valori	Unità di misura	Fonte
1. Aria					
2. Risorse idriche	2.1 Percentuali di abitanti serviti dalla rete acquedottistica.	2.1 Valori comunali e valori provinciali	2.1 Numero abitanti serviti dalla rete acquedottistica / totale abitanti	%	2.1 Comune – Provincia
	2.2 Percentuale di abitanti serviti dalla rete fognaria.	2.2 Valori comunali e valori provinciali	2.2 Numero abitanti serviti dalla rete fognaria/ totale abitanti	%	2.2 Comune – Provincia
	2.3 Capacità residua impianto di depurazione.	2.3 Società di gestione dell'impianto	2.3 Parametri specifici	Vari	2.3 S.C.S. – S.C.R.P.
	2.4 Qualità delle acque dei pozzi di uso umano	2.4 Padania Acque e valori provinciali	2.4 Principali parametri chimico-fisici	2.4 Vari	2.4 Padania Acque – Provincia - ARPA
3. Suolo e sottosuolo	3.1 Consumo effettivo di suolo	3.1 Valore esistente a livello comunale (0,88) - Valore medio PTdA	3.1 Superficie edificata / superficie urbana e infrastrutturale	Mq/mq	3.1 Comune e Provincia per PTdA
	3.2 Consumo di suolo potenziale	3.2 Valore esistente a livello comunale (0,15) - Valore medio PTdA	3.2 Superficie urbana e infrastrutturale / superficie del territorio comunale	Mq/mq	3.2 Comune e Provincia per PTdA
	3.3 Indice di frammentazione perimetrale	3.3 Valore esistente a livello comunale (0,42) - Valore medio PTdA	3.3 Perimetro del cerchio di sup. equivalente/ perimetro sup. urbana e infrastrutturale	Coeff. 0-1	3.3 Comune e Provincia per PTdA
4. Mobilità	4.1 Nuovi tratti viabilistici	4.1 Valore esistente a livello comunale - Valore medio PTdA	4.1 Lunghezza dei nuovi tratti viabilistici	4.1 metro lineare	4.1 Comune e Provincia per PTdA
	4.2 Dotazione di nuove piste/percorsi ciclopedonali	4.2 Valore esistente a livello comunale - Valore medio PTdA	4.2 Lunghezza nuove piste e percorsi ciclopedonali / lunghezza nuove piste e	4.2 ml/ml	4.2 Comune e Provincia per PTdA
5. Aree naturali, paesaggio e biodiversità	5.1 Percentuale di superficie comunale occupata da aree protette e in zona parco	5.1 Valore esistente a livello comunale - Valore medio PTdA	5.1 Superficie aree protette / superficie comunale	%	5.1 Comune e Provincia per PTdA
	5.2 Indice di varietà paesaggistica e naturalistica	5.2 Valore esistente (0.004) - Valore obiettivo	5.2 Sviluppo lineare siepi e filari arborei / superficie del territorio comunale	ml/mq	5.2 Comune
	5.3 Indice di boscosità	5.3 Valore esistente a livello comunale (0,03) - Valore medio PTdA	5.3 Superficie aree boscate / superficie del territorio comunale	Mq/mq	5.3 Comune e Provincia per PTdA
	5.4 Indice di qualità del patrimonio rurale	5.4 Valore esistente a livello comunale (0,024) - Valore medio PTdA	5.4 Edifici rurali di pregio in stato di abbandono / totale edifici rurali di pregio	N/n	5.4 Comune e Provincia per PTdA
6. Energia	6.1 Consumo energetico degli impianti comunali	6.1 Valore esistente a livello comunale	6.1 Consumo annuale/consumo attuale	6.1 Kw/ora	6.1 Comune
	6.2 Produzione di energia da fonti rinnovabili	6.2 Valore esistente a livello comunale	6.2 Produzione annuale/prod. attuale	6.2 Kw/ora	6.2 Comune
7. Tessuto insediativo	7.1 Dotazione di servizi	7.1 Valore esistente a livello comunale - Valore medio PTdA	7.1 Superficie nuovi servizi realizzati / superficie nuovi servizi esistenti	Mq/mq	7.1 Comune e Provincia per PTdA
	7.2 Recupero/riqualificazione del centro storico	7.2 Valore esistente a livello comunale - Valore medio PTdA	7.2 Superficie edifici recuperati / superficie edifici da recuperare	7.2 Mq/mq	7.2 Comune e Provincia per PTdA

Componenti ambientali	Indicatori di monitoraggio	Valori di riferimento	Indicazioni per la misurazione dei valori	Unità di misura	Fonte
8. Agricoltura	8.1 Superficie agricola utilizzata (SAU)	8.1 Valore esistente a livello comunale - Valore medio PTdA	8.1 SAU / superficie territoriale	Mq/mq	8.1 Comune e Provincia per PTdA
	8.2 Indice di flessibilità urbana	8.2 Valore esistente a livello comunale (5,19) - Valore medio PTdA	8.2 Superficie aree agricole esterne / superficie urbana e infrastrutturale	Mq/mq	8.2 Comune e Provincia per PTdA
	8.3 Estensione Ambiti Agricoli	8.3 Valore esistente a livello comunale (0,77) - Valore medio PTdA	8.3 Superficie Ambiti Agricoli vincolati nel PTCP / Superficie del territorio comunale	Mq/mq	8.3 Comune e Provincia per PTdA
9. Rumore	9.1 Percentuale di superficie territoriale interessata da ciascuna classe acustica	9.1 Valore esistente a livello comunale	9.1 Superficie delle varie classe acustiche	Mq	9.1 Comune
10. Radiazioni					

RICENGO, 26/09/2026

L'AUTORITÀ PROCEDENTE per la VAS
Il Sindaco Feruccio Romanenghi

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.

L'AUTORITÀ COMPETENTE per la VAS
Il Responsabile dell'Area Tecnica
Beretta geom. Luca

Documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 21 del D.lgs 82/2005 e s.m.i.